

Claudio Battista


IL CARILLON

Dieci note d'amore e morte

Editrice | UNI Service

Claudio Battista, *Il Carillon. Dieci note d'amore e morte*
Copyright © 2009 Editrice UNI Service, Trento
Prima edizione: ottobre 2009, *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-455-0

In copertina: "La nascita", Cinzia Ruggieri

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

*Questo libro è dedicato a mia moglie Cinzia.
Senza di lei non sarebbe mai nato.*

SOMMARIO

Il libro	9
Il carillon	22
La scelta di Alessandro	37
Messaggio dall'inconscio	46
Buon anniversario...!	54
Mountain-bike per bambini	76
Un lento blues	101
L'altra Laura	112
Lo specchio	120
La casa dei ricordi	144

IL CARILLON

Dieci note d'amore e morte

IL LIBRO

(quando il diavolo ci mette la coda)

Quando li vide insieme, l'espressione "un tonfo al cuore" l'assalì con tutto il suo illuminante significato. Fu come sentirlo precipitare giù fin nello stomaco, togliendogli il respiro al pari di un pugno ben assestato.

D'improvviso tutto divenne evanescente, vacuo e fu come ritrovarsi all'interno di un sogno, circondato da figure le cui silhouettes si confondevano dietro un velo di funesta caligine.

Ed ogni suono, ogni parola, ogni esplosione di risa, ogni ondata di quella mescolanza di voci, armoniose quanto può esserlo lo starnazzare di oche in un'aia, gli giungeva ovattato e ammortizzato, quasi che una sorta di filtro ne precludesse l'entrata. Li guardava, li osservava scrutando i loro sorrisi, leggendo nei loro occhi all'affannosa ricerca di un lampo d'intesa. Il bancone del pub divenne magicamente l'argine di un fiume entro il quale i suoi ricordi correvano lenti e inesorabili verso il mare, confondendosi con mille e poi mille altri ricordi.

La sua mente, crudele quanto un bambino al quale si presenta l'occasione di strappare le ali ad una mosca, gli propose l'immagine di loro due abbracciati, con le bocche incollate in un lungo bacio e un attimo dopo avvinghiati e

nudi, a godere ognuno del corpo dell'altro in un amplesso travolgente.

Al suo fianco, gli amici con i quali avrebbe dovuto trascorrere una serata divertente e rilassante, avevano liberato i loro occhi alla ricerca di qualche ragazza da rimorchiare.

Ormai la sua serata era finita, devastata dal tormento interiore che proliferava in lui come un virus dall'incubazione rapida e letale. Si sentiva vuoto e flaccido, tradito e deriso e colpevole di quanto accaduto, colpevole di essersi fidato di lei.

Il loro primo incontro era avvenuto durante la festa di un amico comune. Isabella frequentava l'università di architettura mentre Franco da due anni lavorava nel salone del padre, sognando un giorno un locale tutto suo. Franco si era fatto avanti spontaneamente, senza bisogno d'intermediari, attratto dalla bellezza di Isabella: capelli castani che le scendevano delicatamente sulle spalle, un viso aperto e simpatico, labbra carnose sulle quali il sorriso non mancava mai e gli occhi...gli occhi lo avevano stregato. Erano di un verde così intenso che sembrava quasi di vederci il mare dentro. Avevano parlato per tutta la serata, scoprendo da quante affinità erano accomunati. Quando avevano lasciato la festa, uscendo da quella piacevole parentesi per tornare ognuno alla propria vita, lo avevano fatto con qualcosa in più.

Il mese successivo fu importante per l'evoluzione del loro rapporto. Si videro ogni qualvolta potevano, desiderosi di